



VALTEGNARICH 2021

AAA+ Ricarica Cercasi

Scheda Attività Formativa per il Triennio

1. Bisogno d'Amore

- momento e durata: martedì pomeriggio, 1'30
- messaggio attività: *l'amore e la gioia che ognuno cerca, sono proprio quello che Dio offre e invita a vivere*
- scelgo di: *non soffocare la mia voglia di gioia e capire meglio cosa Dio mi offre*
- scena del robot: *l'inventore inserisce le pile nel robot che prende vita*
- racconto di Pietro: *Lc 5,1-11 – La pesca miracolosa*
- note: -
- per il biennio: *il bisogno d'affetto ci accumuna tutti, Dio ci ha creati per amore e all'amore tendiamo*
- per il triennio: *la felicità è a portata di mano*
- attività biennio: *elenco necessità, videoclip "sei fatto per amare", immagini di felicità*
- attività triennio: *la confusione e il buio mi stordiscono, tutto sotto controllo, mi lascio modellare?*

Mentre la folla gli faceva ressa attorno per ascoltare la parola di Dio, Gesù, stando presso il lago di Gennèsaret, vide due barche accostate alla sponda. I pescatori erano scesi e lavavano le reti. Salì in una barca, che era di Simone, e lo pregò di scostarsi un poco da terra. Sedette e insegnava alle folle dalla barca.

Quando ebbe finito di parlare, disse a Simone: «Prendi il largo e gettate le vostre reti per la pesca». Simone rispose: «Maestro, abbiamo faticato tutta la notte e non abbiamo preso nulla; ma sulla tua parola getterò le reti». Fecero così e presero una quantità enorme di pesci e le loro reti quasi si rompevano. Allora fecero cenno ai compagni dell'altra barca, che venissero ad aiutarli. Essi vennero e riempirono tutte e due le barche fino a farle quasi affondare. Al vedere questo, Simon Pietro si gettò alle ginocchia di Gesù, dicendo: «Signore, allontanati da me, perché sono un peccatore». Lo stupore infatti aveva invaso lui e tutti quelli che erano con lui, per la pesca che avevano fatto; così pure Giacomo e Giovanni, figli di Zebedeo, che erano soci di Simone. Gesù disse a Simone: «Non temere; d'ora in poi sarai pescatore di uomini». E, tirate le barche a terra, lasciarono tutto e lo seguirono.

PRE-DINAMICA

- Rappresentazione della storia del robottino
- durata: 5 min

DINAMICA UNO (20MIN+20MIN)

- durata: 20min
 - suddivisione: in gruppo
 - dinamica:
- 1) A turno ad ogni ragazzo verranno messe delle cuffie con della musica, gli verranno fatte delle domande a cui dovrà rispondere sì o no (tipo whisper challenge) e dopo un paio di domande passeranno le cuffie al compagno.
"SE C'E' CONFUSIONE E' DIFFICILE ASCOLTARE LA MIA PAROLA";



- 2) Un ragazzo viene bendato e deve trovare un oggetto nello spazio circostante ... poi si commenta
"SE C'E' BUIO NELLA NOSTRA VITA, E' DIFFICILE VEDERE CHI E COSA SUCCUDE INTORNO A NOI"

DISCUSSIONE (20min)

- la mia giornata è piena di rumore, di musica, di movimento.
- se qualcuno mi chiama riesco a sentire la sua voce?
- ma perché qualcuno dovrebbe chiamarmi? Possibile che qualcuno abbia bisogno di me? Per fare cosa?

SIAMO FELICI?? SE QUALCUNO NON RISPONDE IN MANIERA AFFERMATIVA A QUESTA DOMANDA ALLORA RAGAZZI ABBIAMO UN PROBLEMA DA RISOLVERE, PERCHE' OGNUNO DI NOI E' CHIAMATO A FARE QUALCOSA DI GRANDE, QUALCOSA CHE POSSA RENDERLO VERAMENTE FELICE: NON DOBBIAMO MAI DIMENTICARCELO.

TUTTAVIA (COME DICE GESU') DOBBIAMO "VEGLIARE PERCHE' NON SAPPIAMO QUANDO ARRIVERA' DIO".

INIZIAMO QUINDI A FARE SILENZIO DENTRO DI NOI, METTIAMO A TACERE LE VOCI CHE TROPPO SPESSO DISTURBANO/NON SONO UTILI LA NOSTRA RICERCA, SPESSO NEL SILENZIO SI TROVANO MOLTE PIU' RISPOSTE ALLE NOSTRE DOMANDE, INIZIAMO A CHIEDERCI VERAMENTE COSA CI PUO' RENDERE VERAMENTE FELICI.....

DINAMICA DUE (15MIN+15MIN)

- o durata: 15 min stuzzicadenti
- o tema: la chiamata a modo mio – mi lascio modellare secondo il disegno di Dio?
- o materiale: 200 stuzzicadenti
- o suddivisione: personale
- o svolgimento:
 - ognuno dispone di 10 stuzzicadenti. Ognuno pensa a una forma da realizzare. 5 minuti per realizzarla.
 - allo stop ognuno si ferma e va a mettersi davanti a un progetto di altri. Lo guarda, lo ammira. Al via ognuno sposterà 5stuzzicadenti per migliorare il progetto.
 - si gira ancora. Si guarda, si ammira. Al via ognuno sposterà 5 stuzzicadenti per migliorare il progetto.
 - si gira ancora. Si guarda, si ammira. Al via ognuno sposterà 5 stuzzicadenti per migliorare il progetto.
 - ognuno ritorna davanti al proprio progetto.

DISCUSSIONE + PROVOCAZIONE

- o durata: 15 min
- o suddivisione: insieme triennio

DISCUSSIONE:

- ho il nervoso o mi piace?
- cosa è rimasto del mio?
- sensazioni del sapere che altri modificano il proprio progetto
- sensazioni che ho provato nel modificare il progetto altrui.
- mi lascio condurre alla felicità?

LA DOMANDA E' SEMPRE LA STESSA: QUANTO SEI DISPOSTO A LASCIARTI MODELLARE DA QUALCUNO??

LE PERSONE NELL'ARCO DELLA LORO VITA CAMBIANO SOLO SE SONO DISPOSTE A FARLO. SE NON SIAMO DISPOSTI A SUBIRE PIU' DI QUALCHE MODIFICA ALLE NOSTRI GRANDI PROGETTI BE NON RIUSCIREMO MAI AD ESSERE VERAMENTE FELICI, ABBIAMO BISOGNO DI QUALCUNO CHE CI AIUTI A FARE UN PO DI LUCE NEL NOSTRO CAMMINO. MA HEI CE ANCHE L'ALTRO LATO DELLA MEDAGLIA: QUALCHE VOLTA ANCHE NOI POSSIAMO ESSERE LUCE PER QUALCUNO ANZI DOBBIAMO ASSUMERCI QUESTA RESPONSABILITA'.



LA NOSTRA FELICITA' NON PUO' NON PASSARE ATTRAVERSO IL PROSSIMO PERO' SOLO SE RIUSCIREMO NOI PER PRIMI A LASCIARCI MODELLARE DA DIO ALLORA POTREMMO ESSERE UN AIUTO PER CHI CI STA ACCANTO.....

DINAMICA TRE (20MIN)

- o durata: 20MIN
- o tema: DESERTO: LA PESCA MIRACOLOSA, VANGELO DI LUCA.
- o materiale: FOGLIO DESERTO
- o suddivisione: personale

TAPPE DA PERCORRERE:

- 1- la confusione e il buio mi stordiscono e non sento chi mi chiama
- 2- perché qualcuno dovrebbe aver bisogno di me?
- 3- alla ricerca disperata di un po' di felicità, ma quale?
- 4- il bisogno di avere tutto sotto controllo
- 5- le modifiche al mio "disegno"
- 6- io chiamato ad aiutare il mio prossimo a trovare la felicità
- 7- accorgermi di chi mi è accanto e mi indica la via
- 8- bisogno di spegnere il rumore per sentire la chiamata
- 9- bisogno di aprire gli occhi per vedere la via alla Felicità
- 10- bisogno di aprire il cuore per rispondere con entusiasmo

MORALE / MESSAGGIO DA LASCIARE / SCOPO

- o La nostra giornata è piena di tutto, troppo occupati, troppi impegni. Ma qualcuno da sempre ci sta chiamando perché ha grandi progetti su noi. Dio ci vuole felici e da sempre ci indica la via per la felicità. Ma noi siamo mega occupati, non abbiamo tempo. Eppure tutti siamo insistentemente alla ricerca della felicità da quando nasciamo. Ci disperiamo quando non ce l'abbiamo e facciamo DI TUTTO per riconquistarla. E non ci accorgiamo che è sempre stata a nostra portata di mano. Troppo impegnati ad inseguire la felicità (ma quale?) per accorgerci che Dio ci mette al fianco persone che ci indicano la strada, troppo impegnati per ascoltare, troppo impegnati a tenere tutto sotto controllo per capire che Dio cercava di sistemare il "disegno" per indicarmi la via. E magari mi arrabbio pure!!!! Pietro si è fermato, ha guardato in faccia Gesù, ha spento i rumori, ha smesso di fare, l'ha guardato negli occhi e ha visto, ha capito che Gesù era lì per indicargli la via, per sistemare il suo "disegno" per condurlo alla Felicità. E si è fidato, e si è lasciato coinvolgere con entusiasmo.



DESERTO

DAL VANGELO SECONDO LUCA

Mentre la folla gli faceva ressa attorno per ascoltare la parola di Dio, Gesù, stando presso il lago di Gennèsaret, vide due barche accostate alla sponda. I pescatori erano scesi e lavavano le reti. Salì in una barca, che era di Simone, e lo pregò di scostarsi un poco da terra. Sedette e insegnava alle folle dalla barca.

Quando ebbe finito di parlare, disse a Simone: «Prendi il largo e gettate le vostre reti per la pesca». Simone rispose: «Maestro, abbiamo faticato tutta la notte e non abbiamo preso nulla; ma sulla tua parola getterò le reti». Fecero così e presero una quantità enorme di pesci e le loro reti quasi si rompevano. Allora fecero cenno ai compagni dell'altra barca, che venissero ad aiutarli. Essi vennero e riempirono tutte e due le barche fino a farle quasi affondare. Al vedere questo, Simon Pietro si gettò alle ginocchia di Gesù, dicendo: «Signore, allontanati da me, perché sono un peccatore». Lo stupore infatti aveva invaso lui e tutti quelli che erano con lui, per la pesca che avevano fatto; così pure Giacomo e Giovanni, figli di Zebedeo, che erano soci di Simone. Gesù disse a Simone: «Non temere; d'ora in poi sarai pescatore di uomini». E, tirate le barche a terra, lasciarono tutto e lo seguirono.

DOMANDE

- 1) Quanto io in questi anni di gruppo parrocchiale mi sono fidato, mi sono lasciato coinvolgere con entusiasmo?

- 2) Quanto ho creduto alle modifiche che i miei educatori hanno operato sul mio "disegno"? Sono rimasto deluso? Sono curioso di vedere dove mi vogliono condurre? Mi mostreranno veramente la vera Felicità?



VALTEGNARICH 2021

AAA+ Ricarica Cercasi

Scheda Attività Formativa per il Triennio

2. In Piena Libertà

- momento e durata: *Mercoledì mattina, 2'00*
- messaggio attività: *l'offerta di Dio è libera, il rifiuto è contemplato e produce determinati effetti*
- scelgo di: *vedere la libertà che mi è data capendo la sua potenza, in bene e in male*
- scena del robot: *il robot abbandona l'inventore e sostituisce le pile scariche con altri oggetti*
- racconto di Pietro: *Mt 26, 69-75 – Rinnegamento di Gesù*
- note: -
- per il triennio: *il dolore del distacco da Dio*
- attività triennio: *IMMAGINI, VIDEO, doppio cerchio*

Pietro intanto se ne stava seduto fuori, nel cortile. Una giovane serva gli si avvicinò e disse: «Anche tu eri con Gesù, il Galileo!». Ma egli negò davanti a tutti dicendo: «Non capisco che cosa dici». Mentre usciva verso l'atrio, lo vide un'altra serva e disse ai presenti: «Costui era con Gesù, il Nazareno». Ma egli negò di nuovo, giurando: «Non conosco quell'uomo!». Dopo un poco, i presenti si avvicinarono e dissero a Pietro: «È vero, anche tu sei uno di loro: infatti il tuo accento ti tradisce!». Allora egli cominciò a imprecare e a giurare: «Non conosco quell'uomo!». E subito un gallo cantò. E Pietro si ricordò della parola di Gesù, che aveva detto: «Prima che il gallo canti, tu mi rinnegherai tre volte». E, uscito fuori, pianse amaramente.

PRE-DINAMICA

- Rappresentazione della storia del robottino
- durata: 5 min

DINAMICA 1: LE CARTE DELLA FELICITÀ

- durata: 20 min
- materiale: immagini che rappresentano felicità illusorie
- svolgimento:

Ogni ragazzo ha 4 tessere con immagini che rappresentano la felicità illusoria.

Ogni ragazzo deve sceglierne 2 che rappresentano maggiormente la sua felicità, e scartare le altre 2.

Quelle scartate passano al vicino, poi tra le 4 che ha ora, possono scegliere di nuovo le 2 preferite e 2 scartate

DISCUSSIONE

- durata: 20 min
- suddivisione: triennio assieme
 - Cosa rappresentano le carte?
 - Tutto quello che faccio mi porta alla felicità?
 - Devo dare delle priorità! Ma come posso scegliere se ho così tante libertà???
 - Qual è secondo te la difficoltà più grande che c'è nell'essere liberi di scegliere??
- Qual è secondo te il metodo migliore per poter scegliere??

DIO CI HA RESO LIBERI DI SCEGLIERE, FIN DA QUANDO SIAMO NATI. POSSIAMO SCEGLIERE SE FARE IL BENE O IL MALE ED E' QUI CHE NASCE IL PROBLEMA. PERCHE' QUANDO SI HA PIENA LIBERTA' IN TUTTO BISOGNA SAPER SCEGLIERE E NOI INCONSCIAMENTE ABBIAMO SCELTO: VOGLIAMO ESSERE FELICI E QUINDI SIAMO ALLA RICERCA COSTANTE DI QUESTA COSA. ALLA FINE E' LA RICERCA COSTANTE DELLA FELICITA' LA FELICITA' STESSA. MA PERO' BISOGNA SAPER SCEGLIERE, SAPER RINUNCIARE A QUALCOSA PER POTER PUNTARE A QUALCOSA DI PIU' GRANDE.....

DINAMICA 15min

- o durata: 15 min
- o materiale: video "come posso scegliere?? matrix"
- o svolgimento: dopo aver visto il video facciamo una breve discussione,
 - come puoi fidarti di DIO??
 - cosa ti spinge a pensare che DIO sia qui per aiutarti??

Se ti dicessi che Dio è questo ovvero qualcuno che non può scegliere per te ma che può solo e soltanto farti capire la motivazione della tua scelta cambieresti opinione su di lui??

DINAMICA 30min

- o durata: 30 min
- o materiale: fogli con schemi
- o svolgimento:
 - Ad ogni ragazzo viene consegnato un foglio con uno schema:

HO AGITO NEL GIUSTO QUANDO	SITUAZIONE	HO SBAGLIATO QUANDO
	FAMIGLIA	
	SPORT (ECC)	

Per ogni situazione al centro il ragazzo scriverà le volte in cui ha agito nel bene e altre volte in cui mi sono comportato in modo sbagliato. (Cerchiamo di enfatizzare i momenti in cui hanno sbagliato)

DINAMICA 20min

- o durata: 20 min
- o materiale: vangelo
- o svolgimento: deserto

SPUNTI DI RIFLESSIONE

- 1- la mia vita piena di quali felicità?
- 2- Libero di dire "No grazie, la mia felicità la gestisco a modo mio!"
- 3- Libertà di ferire gli altri?
- 4- Come sto a egoismo?
- 5- Come sto a orgoglio?
- 6- Pietro perché ha negato l'amicizia con Gesù?
- 7- Cosa lo spinto per ben 3 volte?
- 8- Pietro libero di negare ma poi ha raggiunto la felicità? Felicità momentanea non è felicità vera!

MORALE / MESSAGGIO DA LASCIARE / SCOPO

- La mia vita è piena di "felicità" o così sembra! Basta che tutto e tutti mi rispettino, mi vogliano bene, mi ... , mi ... , e io cosa faccio? Voglio, pretendo, ma io rifiuto la proposta di felicità circondandomi di giustificazioni, scuse, inganni, che rendono illusione il mio essere felice. Non posso essere felice se faccio del male agli altri, anche se dico che "non me ne frega!" perché nel cuore so che la causa dell'infelicità altrui sono io! Ma allora cosa mi spinge a rifiutare la felicità? L'egoismo, l'orgoglio. Io, io e sempre io al centro di tutto!

Il bello di Gesù è la libertà che ci lascia. Lui non impone il regno di Dio, ci lascia liberi di farne parte, ci lascia liberi di sbagliare, ci lascia cadere e poi ci da una mano per rialzarci.

Liberi di sbagliare perché pensiamo solo a noi, liberi di sbagliare perché abbiamo paura, liberi di sbagliare perché altrimenti ci "tagliano fuori" dalla banda. Ma siamo liberi non solo di sbagliare ma anche di far giusto andando controcorrente. Liberi di dire "no", liberi di dire "non ci sto", liberi di dire "no grazie, non voglio diventare come te". Uniformarsi per paura di essere tagliati fuori quasi mai rende "fighi".

Pietro ha avuto paura della società, di essere "tagliato fuori", di essere crocifisso, paura, ha pensato a se stesso, ha negato se stesso. E poi? Poi ha pianto, pianto disperatamente perché negare se stessi ci allontana dalla felicità

DAL VANGELO SECONDO MATTEO

Pietro intanto se ne stava seduto fuori, nel cortile. Una giovane serva gli si avvicinò e disse: «Anche tu eri con Gesù, il Galileo!». Ma egli negò davanti a tutti dicendo: «Non capisco che cosa dici». Mentre usciva verso l'atrio, lo vide un'altra serva e disse ai presenti: «Costui era con Gesù, il Nazareno». Ma egli negò di nuovo, giurando: «Non conosco quell'uomo!». Dopo un poco, i presenti si avvicinarono e dissero a Pietro: «È vero, anche tu sei uno di loro: infatti il tuo accento ti tradisce!». Allora egli cominciò a imprecare e a giurare: «Non conosco quell'uomo!». E subito un gallo cantò. E Pietro si ricordò della parola di Gesù, che aveva detto: «Prima che il gallo canti, tu mi rinnegherai tre volte». E, uscito fuori, pianse amaramente.

RIFLETTO

1) Pietro è libero di scegliere, non ha vincoli, eppure decide di rinnegare Gesù.... perchè lo fa secondo te??

2) Secondo te si può definire una vita "FELICE" una Vita pura senza paura di scegliere e dare valore alle proprie scelte (con i rischi che ne conseguono) oppure (solo quando ci costa veramente tanta fatica come a Pietro) SI è Più felici se ogni tanto si cerca di raggiungere qualche compromesso? E a che tipo di compromesso sei disposto ad arrivare??

3) Se si potesse c'è una scelta che vorresti facesse Dio al tuo posto??

Ho agito nel giusto quando..	SITUAZIONE	Ho sbagliato quando..
	IN FAMIGLIA	
	A SCUOLA	
	AL GREST	
	NELLO SPORT	
	CON GLI AMICI	
	CON ME STESSO	
	CON GESÙ	



VALTEGNARICH 2021

AAA+ Ricarica Cercasi

Scheda Attività Formativa per il Triennio

3. La Porta Aperta

- momento e durata: *Mercoledì pomeriggio, 1'30*
- messaggio attività: *nonostante tutto, Dio è pronto a fare festa con noi se scegliamo di ritornare da lui*
- scelgo di: *credere nella disponibilità infinita di Dio nell'aspettarci*
- scena del robot: *l'inventore va a cercare il robot per portargli le nuove pile.*
- racconto di Pietro: *Gv 21,15-19 – Pasci le mie pecorelle*
- note: *meglio se il triennio dà dare il buon esempio con le confessioni*
- per il triennio: *lasciamoci abbracciare dal perdono di Dio*
- attività triennio: *chi faccio soffrire, lettera a Gesù*

Quand'ebbero mangiato, Gesù disse a Simon Pietro: «Simone, figlio di Giovanni, mi ami più di costoro?». Gli rispose: «Certo, Signore, tu lo sai che ti voglio bene». Gli disse: «Pasci i miei agnelli». Gli disse di nuovo, per la seconda volta: «Simone, figlio di Giovanni, mi ami?». Gli rispose: «Certo, Signore, tu lo sai che ti voglio bene». Gli disse: «Pascola le mie pecore». Gli disse per la terza volta: «Simone, figlio di Giovanni, mi vuoi bene?». Pietro rimase addolorato che per la terza volta gli domandasse: «Mi vuoi bene?», e gli disse: «Signore, tu conosci tutto; tu sai che ti voglio bene». Gli rispose Gesù: «Pasci le mie pecore. In verità, in verità io ti dico: quando eri più giovane ti vestivi da solo e andavi dove volevi; ma quando sarai vecchio tenderai le tue mani, e un altro ti vestirà e ti porterà dove tu non vuoi». Questo disse per indicare con quale morte egli avrebbe glorificato Dio. E, detto questo, aggiunse: «Seguimi».

PRE-DINAMICA

- Rappresentazione della storia del robottino
- durata: 5 min

DINAMICA 1: UNA SPADA NEL CUORE

- durata: 20 minuti
- materiali: spade + foglietti + penne
- suddivisione: tutti in cerchio
- svolgimento:
 - > Ogni ragazzi dovrà scrivere su un foglietto il nome di una persona all'interno del gruppo triennio che l'ha fatto/a soffrire.
 - > Successivamente, ogni ragazzo riporrà il bigliettino all'interno della scatola all'interno del cerchio.
 - > Una volta che ogni ragazzo avrà riposto il biglietto, un educatore rimarrà con i ragazzi e farà loro delle domande per capire come si sono sentiti nello scrivere il biglietto, se è stato semplice o meno ecc. L'altro educatore invece raccoglierà la scatola ed andrà a dividere i bigliettini per nome (scrivendo il nome di quelli che non sono stati mai nominati se dovesse servire)
 - > A questo punto verrà consegnata una spada ad ogni ragazzo e l'educatore con i bigliettini comincerà ad infilare ad ogni ragazzo i bigliettini con il suo nome.

DISCUSSIONE

- o durata: 20 min
- o suddivisione: triennio assieme
 - che sensazione provo nell'aver i biglietti in mano?
 - sono cosciente di aver fatto soffrire qualcuno?
 - cosa vorrei fare ora? Me ne frego o ...?
 - risolvo solo con chi mi interessa? E gli altri lascio che soffrano?

DINAMICA 2: UNA LETTERA A GESÙ

- o durata: 30 min
- o svolgimento:
 - deserto: cosa mi ha spinto a far soffrire le persone? Chi ho fatto soffrire? Come posso rimediare?
 - scrivo una lettera a Gesù
 - sono libero di andarmi a confessare al posto della messa ringraziare e scusarmi.
 - sono libero di lasciare la mia lettera sull'altare convinto di spedirla al destinatario o tenerla con me e "spedirla" in un altro momento.

MORALE / MESSAGGIO DA LASCIARE / SCOPO

- o Che strano! Quando sbaglio di solito si arrabbiano con me, invece Gesù mi aspetta a braccia aperte per perdonarmi. So che quando andrò da lui dovrò farlo cosciente dell'errore e pronto a rinnovarmi. Lui mi lascia libero anche in questo: non sono obbligato a confessarmi, Lui è lì che attende, attende all'infinito sempre con le braccia aperte fino a quando non sono pronto per rinnovarmi. E' come un padre che apre le braccia al suo bimbo e attende che questi gli corra incontro con le braccia aperte per scambiarsi un forte abbraccio di amore. E il papà non si stanca di attendere e continua a dire "vieni ti aspetto" e se anche il bambino cambia stanza quando torna troverà sempre il papà lì seduto a terra con le braccia tese. E dopo quell'abbraccio ci si sente pieni, ci si sente leggeri, ci si sente forti e pronti ad affrontare il mondo certi di non essere soli ma di avere sempre quelle braccia aperte che attendono ogni volta che se ne ha bisogno.
Ci si vergogna a volte di tornare perché è passato tanto tempo e abbiamo lasciato là Gesù ad aspettare una vita. Ma dobbiamo trovare il coraggio di dire "eccomi" e perdonami se ti ho fatto aspettare. Lui sarà contento che siamo lì!!
Pietro per tante volte si sente chiedere da Gesù "mi ami tu?" e ci sta male dopo tutto ciò che ha condiviso con Lui sentirsi chiedere insistentemente se gli vuole bene. Ha paura delle sue fragilità. Ma Gesù lo rassicura: seguimi!!
E dopo averlo perdonato lo vuole accanto a sé più forte di prima.

SPUNTI DI RIFLESSIONE

- prendo coscienza che non sono perfetto
- prendo coscienza che causo sofferenza e male
- prendo coscienza che devo migliorarmi
- prima di chiedere scusa devo aver preso coscienza del mio errore
- ho un papà che mi attende
- il suo amore mi rende una persona migliore
- ho il coraggio per spalancare le braccia?
- ho la libertà di rifiutare il suo abbraccio, cosa ne guadagno? Se non ci credo, non succederà assolutamente nulla.
Cosa mi cambia? Ho paura che non sia così?



VATEGNARICH 2021

AAA+ Ricarica Cercasi

Scheda Attività Formativa per il Triennio

4. Tornare Se Stessi

- momento e durata: *venerdì mattina, 2'00*
- messaggio attività: *forti del perdono di Dio, possiamo avvicinarci al suo progetto originale per noi*
- scelgo di: *cercare in Dio il mio vero "me stesso" per vivere la gioia piena*
- scena del robot: *ricaricato con le nuove pile, il robot scopre nuovi poteri*
- racconto di Pietro: *Gv 13,1-15 – Lavanda dei piedi*
- note: *-*
- per il triennio: *riconosco le mie responsabilità*
- attività triennio: *video, scheda, caccia al tesoro*

Prima della festa di Pasqua Gesù, sapendo che era venuta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò fino alla fine. Durante la cena, quando il diavolo aveva già messo in cuore a Giuda, figlio di Simone Iscariota, di tradirlo, Gesù, sapendo che il Padre gli aveva dato tutto nelle mani e che era venuto da Dio e a Dio ritornava, si alzò da tavola, depose le vesti, prese un asciugamano e se lo cinse attorno alla vita. Poi versò dell'acqua nel catino e cominciò a lavare i piedi dei discepoli e ad asciugarli con l'asciugamano di cui si era cinto. Venne dunque da Simon Pietro e questi gli disse: «Signore, tu lavi i piedi a me?». Rispose Gesù: «Quello che io faccio, tu ora non lo capisci; lo capirai dopo». Gli disse Pietro: «Tu non mi laverai i piedi in eterno!». Gli rispose Gesù: «Se non ti laverò, non avrai parte con me». Gli disse Simon Pietro: «Signore, non solo i miei piedi, ma anche le mani e il capo!». Soggiunse Gesù: «Chi ha fatto il bagno, non ha bisogno di lavarsi se non i piedi ed è tutto puro; e voi siete puri, ma non tutti». Sapeva infatti chi lo tradiva; per questo disse: «Non tutti siete puri». Quando ebbe lavato loro i piedi, riprese le sue vesti, sedette di nuovo e disse loro: «Capite quello che ho fatto per voi? Voi mi chiamate il Maestro e il Signore, e dite bene, perché lo sono. Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i piedi a voi, anche voi dovete lavare i piedi gli uni agli altri. Vi ho dato un esempio, infatti, perché anche voi facciate come io ho fatto a voi.

PRE-DINAMICA

- Rappresentazione della storia del robottino
- durata: 5 min
- chiedere: mi ricordo del sacchettino? Come ho vissuto questi giorni? È tutto risolto?

DINAMICA

- o durata: 10 min intro+ 10 min visione + 20 min scheda + 10 min brucio + 20 min a coppie +
- o materiale: spade con foglietti della scorsa attività + visione + scheda + accendino + cartellone + caccia al tesoro
- o suddivisione: insieme triennio + personalmente
- o svolgimento:
 - riprendo il mano la spada con i foglietti
 - visione di "cambia il tuo sguardo"
 - personalmente compilare una scheda su:
 - Cose che non avrei mai dovuto dire
 - Cose che non avrei mai dovuto fare
 - Persone che ho fatto soffrire
 - Cosa ho fatto per rimediare? Ho avuto il coraggio di metterci la faccia?
 - Quante crepe nella mia vita!!!!
 - Ci si mette tutti intorno al falò e ognuno brucia i suoi biglietti con l'impegno di sanare le crepe
 - a coppie: cosa devo fare di concreto per non ferire gli altri? (umiltà)

DISCUSSIONE

- o durata: 20 min
- o suddivisione: triennio assieme
 - è difficile cambiare il punto di vista?
 - quando non ci sono solo io la felicità arriva!
 - come devo migliorare per non ferire gli altri? ... umiltà
 - chi mi ha insegnato l'umiltà? Come? ... lavanda dei piedi (legg

DINAMICA

- o durata: 15 min
- o materiale: caccia al tesoro + borraccia + pezzi puzzle + bicchieri+ storia di Alberto
- o suddivisione: a gruppetti di 4
- o svolgimento:
 - si racconta la 1^ parte della storiella di Alberto e della sua bicicletta.
 - dovranno ricostruire il puzzle di 4 pezzi. Ma il 4° dov'è?
 - la borraccia con l'acqua la troveranno in chiesa dove troveranno un bicchiere con su scritto il proprio nome. Sull'altare la scritta " ho sete di Te, Signore", lasciamo tutti i bicchieri sull'altare senza toccarli ancora

DISCUSSIONE

- o durata: 20 min
- o materiale: storia di Alberto, fogli deserto e penne
- o suddivisione: inizialmente insieme per la lettura e poi singolarmente per il deserto
- o svolgimento:
 - > Lettura insieme della 2^ parte storiella
 - POI DESERTO
 - > nella pedalata della nostra vita, tra mille errori solo in te Signore trovo la forza di amare il prossimo mio come me stesso.
 - > Alla fine del deserto ogni ragazzo può scegliere se dissetarsi del Signore.

MORALE / MESSAGGIO DA LASCIARE / SCOPO

- L'abbraccio di Gesù mi fa rinascere più forte e più me stesso ma ho l'altro che ho fatto soffrire che devo recuperare. Ho una forza nuova e la devo sfruttare per sanare le crepe da me provocate. Ma come fare per non inciampare più? Come fare per non fare ancora del male al prossimo? Amare il prossimo come me stesso, non fare agli altri (nessuno!) quello che non vorresti fosse fatto a te. Cambia il tuo modo, metti gli occhiali e tutto sarà più semplice. Scoprirai che ognuno è alla ricerca di felicità e ognuno ha un modo strano di chiederla. Modi belli e brutti, ma sempre di una pacca sulla spalla abbiamo bisogno. Il bambino, l'anziano, il ragazzo, l'animatore, l'educatore, il genitore, il nonno, il fratello. Alle volte la richiesta è fatta male, ma anche il più debole ha bisogno di un sorriso altrimenti lo rendiamo sempre più debole e indifeso. E la colpa è anche nostra. Devo riempirmi di Te ogni volta che le energie finiscono, devo venirmi a dissetare per trovare la forza per fare il bene e ricordarmi che sono stato chiamato per aiutare il mio prossimo a trovare la felicità. Ancora una volta Pietro lascia tutto e segue Gesù. Lascia che Gesù modelli il suo disegno facendolo diventare un capolavoro. E Pietro lo segue con entusiasmo perché là c'è la felicità.

SPUNTI DI RIFLESSIONE

- 1- ho le sofferenze provocate tra le mani ma dentro ho una forza nuova e sono più me stesso
- 2- visione "cambio il mio sguardo"
- 3- l'umiltà è la via per sanare le crepe
- 4- solo in te Signore posso dissetarmi e rafforzarmi
- 5- sono chiamato per portare felicità
- 6- con Te sono Felice!

STORIA DI ALBERTO

In una calda sera di fine estate, Alberto, un giovane si recò da un vecchio saggio: "Maestro, come posso essere sicuro che sto spendendo bene la mia vita? Come posso essere sicuro che tutto ciò che faccio è quello che Dio mi chiede di fare?". Il vecchio saggio sorrise compiaciuto e disse: "Una notte mi addormentai con il cuore turbato, anch'io cercavo, inutilmente, una risposta a queste domande. Poi feci un sogno. Sognai una bicicletta. Vidi che la mia vita era come una corsa. Dapprima una lunga strada in piano, poi salite faticose, poi discese. Non sempre era facile! La fatica spesso si faceva sentire. Avevo sete, tanta sete, eppure non sempre mi ricordavo di prendere la mia borraccia per dissetarmi, ero troppo impegnato a pedalare. E dire che quando mi dissetavo sentivo dentro una energia che mi aiutava anche nelle salite più dure. Poi un giorno iniziai a rallentare e notai che ai bordi delle strade che percorrevo c'erano bellissimi fiori, persone che riempivano la mia borraccia. Ecco perché l'acqua non finiva mai!!! E dire che non avevo visto nulla fino a quel giorno.

Ad un certo punto notai che la mia bicicletta in realtà era un tandem e Dio stava dietro e mi aiutava a pedalare. Ma poi avvenne che Dio mi suggerì di scambiarsi i posti. Acconsentii e da quel momento la mia vita non fu più la stessa. Dio rendeva la mia vita più felice ed emozionante. Che cosa era successo da quando ci scambiammo i posti? Capii che quando guidavo io, conoscevo la strada. Era piuttosto noiosa e prevedibile. Era sempre la distanza più breve tra due punti. Ma quando cominciò a guidare lui, conosceva bellissime scorciatoie, su per le montagne, attraverso luoghi rocciosi a gran velocità a rotta di collo. Tutto quello che riuscivo a fare era tenermi in sella! Anche se sembrava una pazzia, lui continuava a dire: «Pedala, pedala!». Ogni tanto mi preoccupavo, diventavo ansioso e chiedevo: «Signore, ma dove mi stai portando?». Egli si limitava a sorridere e non rispondeva. Tuttavia, non so come, cominciai a fidarmi. Presto dimenticai la mia vita noiosa ed entrai nell'avventura, e quando dicevo: «Signore, ho paura...», lui si sporgeva indietro, mi toccava la mano e subito una immensa serenità si sostituiva alla paura. Mi portò da gente con doni di cui avevo bisogno; doni di guarigione, accettazione e gioia. Mi diedero i loro doni da portare con me lungo il viaggio. Il nostro viaggio! E ripartimmo. Mi disse: «Dai via i regali, sono bagagli in più, troppo peso». Così li regalai a persone che incontrammo, e trovai che nel regalare ero io a ricevere, e il nostro fardello era comunque leggero. Dapprima non mi fidavo di lui, al comando della mia vita. Pensavo che l'avrebbe condotta al disastro. Ma lui conosceva i segreti della bicicletta, sapeva come farla inclinare per affrontare gli angoli stretti, saltare per superare luoghi pieni di rocce, volare per abbreviare passaggi paurosi. E io sto imparando a star zitto e pedalare nei luoghi più strani, e comincio a godermi il panorama e la brezza fresca sul volto con il delizioso compagno di viaggio, la mia potenza superiore. E quando sono certo di non farcela più ad andare avanti, lui si limita a sorridere e dice: «Non ti preoccupare, guido io, tu pedala!».



Anche la mia vita, come quella del ragazzo nel sogno, è come una corsa, un cammino, che a volte sembra più semplice ed altre volte invece sembra proprio impossibile! Quanta fatica!

1. Tutte quelle crepe che avevo nel cuore erano proprio un peso insormontabile nel mio zaino, un peso che non mi permetteva di andare avanti nel mio percorso e di raggiungere il mio obiettivo più grande: la felicità. Come mi sono sentito quando finalmente ho bruciato tutti quei fogli che tanto mi facevano rallentare? Quale impegno mi sono preso per rimediare e alleggerire il mio zaino?

2. Bruciare le mie crepe mi permette di concentrarmi finalmente su molte altre cose lungo il cammino, non solo sulla fatica. Nella storia che abbiamo letto, il ciclista si accorge dei fiori, del paesaggio, delle persone che gli riempivano continuamente la borraccia senza che lui lo chiedesse. La sua borraccia continuava ad essere riempita dalle persone che incontrava, ma lui dimenticava di dissetarsi. Tu, invece, cosa vedi intorno a te? Chi vedi? Chi ti riempie la borraccia anche quando non te ne accorgi?

3. Ad un certo punto del percorso, il ragazzo si rende conto dietro di lui c'è Dio ad aiutarlo, per fare meno fatica. Poco dopo, invece, si accorge che Dio ha preso il controllo sul percorso e lo sta guidando in posti mai visti prima. Succede così anche a noi, quando ci accorgiamo che stiamo perdendo il controllo sulle cose che ci accadono e a quel punto possiamo decidere se fidarci come fa il ragazzo in bici o se riprenderci la nostra bici e proseguire il nostro percorso da soli. Se decidessi di non fidarmi quali cose potrei perdermi? Quante cose potrei invece aggiungere alla mia vita decidendo di fidarmi?

4. Gesù ci insegna un modo semplice ma potentissimo per riuscire ad andare avanti nel nostro percorso senza aggiungere fatiche inutili nel nostro zaino: l'umiltà. Con la lavanda dei piedi ci dimostra proprio come farsi piccoli (anche quando si è Gesù in persona) possa portarci ad essere grandiosi. È difficile "abbassarsi" a lavare i piedi sporchi di quelli che mi sono vicini proprio come è difficile farseli lavare (non voglio fare vedere i miei piedi sporchi!). Gesù ci insegna che serve una grandissima dose di umiltà, di fiducia verso chi ci sta vicino, ma anche un'immensa volontà di mostrarsi vulnerabili con tutte le nostre crepe davanti agli altri. Sono disposto a farlo?

Gesù ci dà la possibilità di dissetarci di lui per avere un continuo ricordo di quello che posso (NON devo) fare con lui. Lui mi lascia libero di scegliere. Tu scegli di dissetarti di Lui?
Se scegli di volerti mettere in gioco, prendi il bicchiere con il tuo nome e DISSETATI.



VALTEGNARICH 2021

AAA+ Ricarica Cercasi

Scheda Attività Formativa per il Triennio

5. Testimoni della Gioia

- momento e durata: *giovedì pomeriggio, 1'30*
- messaggio attività: *dobbiamo fondare la nostra vita sul Vangelo e trasmetterlo a chi ci è vicino*
- scelgo di: *mettermi a disposizione di Dio, facendo miei i suoi insegnamenti*
- scena del robot: *il robot consegna ad ognuno il libretto di istruzioni*
- racconto di Pietro: *At 4,1-20 (testata d'angolo)*
- note: *c'è anche il video "humanity be awesome" che può essere adatto per il quotidiano*
- per il triennio: *il Signore è la nostra roccia*
- attività triennio: *curriculum, bottiglia*

Stavano ancora parlando al popolo, quando sopraggiunsero i sacerdoti, il comandante delle guardie del tempio e i sadducei, irritati per il fatto che essi insegnavano al popolo e annunciavano in Gesù la risurrezione dai morti. Li arrestarono e li misero in prigione fino al giorno dopo, dato che ormai era sera. Molti però di quelli che avevano ascoltato la Parola credettero e il numero degli uomini raggiunse circa i cinquemila.

Il giorno dopo si riunirono in Gerusalemme i loro capi, gli anziani e gli scribi, il sommo sacerdote Anna, Caifa, Giovanni, Alessandro e quanti appartenevano a famiglie di sommi sacerdoti. Li fecero comparire davanti a loro e si misero a interrogarli: «Con quale potere o in quale nome voi avete fatto questo?». Allora Pietro, colmato di Spirito Santo, disse loro: «Capi del popolo e anziani, visto che oggi veniamo interrogati sul beneficio recato a un uomo infermo, e cioè per mezzo di chi egli sia stato salvato, sia noto a tutti voi e a tutto il popolo d'Israele: nel nome di Gesù Cristo il Nazareno, che voi avete crocifisso e che Dio ha risuscitato dai morti, costui vi sta innanzi risanato. Questo Gesù è la pietra, che è stata scartata da voi, costruttori, e che è diventata la pietra d'angolo. In nessun altro c'è salvezza; non vi è infatti, sotto il cielo, altro nome dato agli uomini, nel quale è stabilito che noi siamo salvati». Vedendo la franchezza di Pietro e di Giovanni e rendendosi conto che erano persone semplici e senza istruzione, rimanevano stupiti e li riconoscevano come quelli che erano stati con Gesù. Vedendo poi in piedi, vicino a loro, l'uomo che era stato guarito, non sapevano che cosa replicare. Li fecero uscire dal sinedrio e si misero a consultarsi fra loro dicendo: «Che cosa dobbiamo fare a questi uomini? Un segno evidente è avvenuto per opera loro; esso è diventato talmente noto a tutti gli abitanti di Gerusalemme che non possiamo negarlo. Ma perché non si divulghi maggiormente tra il popolo, proibiamo loro con minacce di parlare ancora ad alcuno in quel nome». Li richiamarono e ordinarono loro di non parlare in alcun modo né di insegnare nel nome di Gesù. Ma Pietro e Giovanni replicarono: «Se sia giusto dinanzi a Dio obbedire a voi invece che a Dio, giudicatelo voi. Noi non possiamo tacere quello che abbiamo visto e ascoltato».

PRE-DINAMICA

- Rappresentazione della storia del robottino
- durata: 5 min



DINAMICA

- o durata: 15 min
- o materiale: foglio + penna
- o svolgimento:
 - > Ogni ragazzo scriverà su un foglio le sue 10 qualità più importanti

DISCUSSIONE

- o durata: 20 min
- o suddivisione: triennio assieme
 - Il grest ha aggiunto qualcosa alla mia risposta sulla dinamica precedente? L'aver risposto di sì alla chiamata del grest ha aggiunto qualcosa a queste mie qualità o non è cambiato nulla?
 - Il campo sta aggiungendo qualcosa a queste mie 10 qualità?
 - quante volte hanno dovuto chiamarmi?
 - L'essere animatore mi cambia? Cosa mi dà in più?

DINAMICA

- o durata: 20 min
- o materiale: bottiglia
- o suddivisione: carte di Gesù + carte dell'attività 1
- o svolgimento:
 - > Riprendo attività delle carte del primo giorno.
 - > Ci saranno al centro della tavola delle foto della loro estate o che rappresentano la vera felicità (saranno le carte di Gesù) che saranno però coperte
 - > Rifaccio il gioco delle carte (vediamo se scegliamo quelle dell'altra volta o se qualcosa è cambiato)
 - > Dopo il primo giro si scoprono le carte di Gesù e ogni ragazzo può scegliere di cambiarle (strappando quella con cui la cambio) = tutte le scelte di prima perdono valore

MORALE / MESSAGGIO DA LASCIARE / SCOPO

Ci sono tante persone nel mondo ma io voglio avere quel "qualcosa in più" ed è proprio quello che fa la differenza, che mi fa trovare la felicità. Sono cosciente di possedere quel qualcosa? Lo sfrutto? Mi sono reso conto che sta proprio lì la felicità? Il sorriso di un ragazzo del grest per strada, il ciao o un grazie per il mese di grest. La faccia soddisfatta dell'educatore nel vedervi cresciuti, nel vedervi stanchi ma con quel qualcosa in più. Dove mi vuole ancora portare Gesù con il suo disegno? Mi lascio condurre? Provocare? Starò più attento alla chiamata? Mi affiderò?

E se ancora non mi fido, non sono un po' invidioso di vedere gli altri con la Felicità tra le mani? E se qualcuno mi dice che posso averla anch'io, cosa ne perdo se mi fido? Al massimo non la troverò e sarò così come oggi. Perché non provarci?

Sono libero di scegliere! Ma sbaglio se non ci provo!!!!